

Direttive per lo sviluppo della lotta insurrezionale

Sulla base dei recenti accordi stretti tra le Direzioni dei Partiti Socialista e Comunista nell'Italia liberata, allo scopo di dare corpo anche nell'Italia Settentrionale ad una fattiva collaborazione tra i due movimenti, sul piano della lotta insurrezionale, le direzioni per l'Alta Italia dei due Partiti hanno deciso di comune la costituzione di Giunte Consultive miste, Socialista e Comunista, regionali, comunali, di settore, di fabbrica.

Con le presenti direttive viene dato atto dell'avvenuta formazione e dell'entrata in funzione della Giunta Consultiva Mista Regionale.

La quale, al termine della sua prima seduta, fa le seguenti dichiarazioni:

1) Ad essa è affidato il compito di esaminare tempestivamente e minutamente la situazione politico-militare-economica a seconda dello svolgersi degli avvenimenti nei tre campi;

studiare l'atteggiamento del nemico, le sue mosse presenti e le possibili future;

decidere circa la tattica più conveniente con la quale rintuzzare i tentativi nazifascisti ed i mezzi da impiegare nella lotta;

emanare disposizioni a tale scopo alle organizzazioni dei due partiti, recanti le firme degli stessi;

dare pratica applicazione al patto di unità d'azione stipulato fra le Direzioni dei due Partiti; trovare una soluzione conveniente e soddisfacente a qualsiasi divergenza che possa sorgere tra organizzazioni od elementi dei due Partiti.

2) La Giunta Consultiva Mista di Milano da pertanto disposizione agli organi periferici dei due Partiti, settori e fabbriche, affinché presso di essi vengano immediatamente istituite Giunte dello stesso carattere, le quali dovranno consultarsi preventivamente su qualsiasi questione riguardante la lotta insurrezionale e la sua condotta, ed emetteranno in seguito, a deliberazione avvenuta, direttive ed ordini a nome dei due Partiti.

3) Con l'istituzione di tali Giunte, la cui azione comincerà dal basso e precisamente nell'ambito delle officine e fuori l'azione della massa lavoratrice non sarà più suscettibile, d'ora innanzi, ad essere scissa in due direzioni talvolta opposte, ma risulterà UNICA E COMPATTA, in quanto l'intera massa, che per i-

stinto ha già da tempo fatto sentire la necessità dell'unione assoluta di tutte le forze nella lotta, riceverà per la condotta di questa una identica direttiva.

4) Nel corso della prima seduta della Giunta Consultiva Regionale, oltre agli argomenti di cui ai primi tre punti, sono stati posti all'ordine del giorno i seguenti problemi;

a) la necessità di insistere nell'opera di eliminazione di ogni forma di attesismo;

b) la necessità di insistere e di sviluppare la lotta intrapresa per le rivendicazioni economiche e politiche;

c) la necessità di mobilitare tutte le masse affinché si irrigidiscano di fronte alle manovre dei fascisti, tedeschi e industriali, tendenti a licenziare complessi di maestranze, per deportarli poi in Germania, e a trasferire in Germania le macchine inattive;

d) la necessità di smascherare fino all'osso le manovre demagogiche fasciste condotte dai Costa e dagli Spinelli, i quali si danno proprio in questi giorni, a peregrinare attivamente fra i vari stabilimenti, concionando, lusingando, minacciando, tentando in ogni modo la rottura del fronte antifascista secondo il metodo del "dividi ed impera";

e) la necessità di lanciare la parola d'ordine alle masse lavoratrici contro la partecipazione alle commissioni interne di fabbrica e altre che il fascismo tenta di creare;

f) chiarisce una volta ancora che la condotta della lotta di rivendicazione nelle officine e nelle aziende spetta ai Comitati di Agitazione ai quali devono partecipare gli elementi più combattivi della classe operaia, dei tecnici, e impiegati.

Pertanto la Giunta Consultiva dispone:

a) che contro qualunque forma d'attesismo dei singoli venga assunto un atteggiamento atto a stroncarlo, e la dove di tale colpa pechino compagni socialisti o comunisti, questi siano senza esitazione messi al bando e sconfessati agli occhi delle masse con l'accusa di "collaborazionismo col nemico" e quindi di "traditori".

b) che la lotta per le rivendicazioni sia tenuta sempre viva ed in costante aumento. In proposito si fa notare che le ultime concessioni da parte dei fascisti e tedeschi, ivi compreso un sensibile rallentamento nelle fucilazioni,



sono i tangibili risultati dell'azione condotta e vinta con gli scioperi di protesta e rivendicativi, e non delle "comprensione e longanimità fasciste".

c) che gli organi periferici siano costantemente all'erta, poichè in questi giorni, oltre alle manovre condotte da Pavolini, Costa e C. (tra l'altro il tentativo denunciato dal discorso di Pavolini di attirare nel gioco fascista anche i socialisti), si stanno verificando anche tentativi di licenziamenti in massa (vedi Caproni), ai quali è necessario rispondere con lo sciopero di protesta, non nel solo stabilimento dove i licenziamenti avvengono, ma, per solidarietà, in tutti gli stabilimenti della città.

Esigere che sia data pratica attuazione alle promesse fatte per viveri e gli anticipi, ai licenziati e sospesi deve essere corrisposto il salario integrale incluse le varie indennità. impedire le deportazioni, il trasferimento dei macchinari, la distruzione degli impianti e il saccheggio delle nostre città e delle nostre campagne.

d) che non sia dato alcun credito alle Commissioni interne, sotto l'egida fascista, anche quando queste commissioni dovrebbero avere solo compiti riguardanti il funzionamento delle mense aziendali. Si richiama l'attenzione sul fatto che i fascisti cercano proprio con

queste commissioni per le mense, di irretire i compagni e gli operai in generale, onde trascinarli poi alla corresponsabilità in altri campi e avere in definitiva sottomano le liste dei compagni comunisti e socialisti al fine di toglierli di mezzo a tempo debito impigionandoli o inviandoli in Germania.

La Giunta Consultiva Mista Regionale, nell'atto di emanare le sopraesposte disposizioni, raccomanda che in seno alle Giunte di settore e di fabbrica il lavoro venga intrapreso dopo eliminati tutti gli eventuali residui di settarismo che incrinerebbero, se permanessero ancora, l'intera loro opera e pregiudicherebbero le sorti della lotta insurrezionale del popolo italiano. L'avvenuta unione di fatto, sul terreno della lotta, dei due movimenti, socialista e comunista, non potrà che dare risultati grandiosi se ogni compagno si adopererà con perfetta coscienza, serenità, coraggio, onestà a continuare l'azione compatta, alla periferia, iniziata dai due Partiti al centro,

FEDERAZIONE MILANESE
DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
FEDERAZIONE MILANESE
DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

30 Ottobre 1944.